

IL CASO TERRATA 2

potrebbe accadere ad altri, turisti e non, in sardegna e in continente

Lettera aperta alla Procura di Tempio Pausania e al Comune di Golfo Aranci

Un provvedimento dell'autorità giudiziaria toglie la proprietà sia a turisti, non speculatori ma amanti della sardegna, dei sardi e della loro cultura, sia a cittadini sardi che hanno avuto la proprietà come corrispettivo di anni di duro lavoro nella costruzione del villaggio.

Nel processo contro i costruttori i giudici hanno affermato che il Comune di Golfo Aranci e la Regione Sardegna avevano rilasciato illegittimamente le concessioni e il nulla osta per la costruzione del villaggio. **Ma se così è, perché allora non sono stati giudicati e condannati? e perché il comune beneficia ora della proprietà delle case anziché pensare a risarcire i danni?**

la Regione e il Comune confermano anche oggi che le concessioni erano regolari ma non sono venuti in tribunale a sostenerlo.

È un comportamento incomprensibile che non sembra conforme ai principi di buon andamento, trasparenza ed imparzialità che regolano l'azione delle pubbliche amministrazioni.

Nello stesso periodo due analoghe concessioni sono state rilasciate dal comune di Golfo Aranci, a Punta Marana e a Sos Aranzos ed altre 300 circa ne sono state rilasciate in tutta la Sardegna, sulla base delle stesse leggi.

Perché siamo solo noi i confiscati? in un caso analogo a quello di Terrata 2, il Comune di Bari (quindi tutti noi italiani) è stato condannato dalla Corte Europea a risarcire i danni per l'abbattimento di Punta Perotti.

Dovremo forse ricorrere anche noi alla Corte Europea per ottenere giustizia?

la magistratura ha giudicato illegittime le licenze edilizie, ma poi ha modificato l'accusa in mutamento della destinazione d'uso, da resi-

denza turistico alberghiera (r.t.a) in residenziale, pur se ciò è derivato solo dal sequestro penale avvenuto nel 1997, e dopo che nel 1996 il tour operator ha fatturato oltre 200 milioni a dimostrazione che l'attività alberghiera aveva invece avuto avvio.

Fatti non presi in considerazione dal giudice che ha ritenuto di non dovere sentire i testimoni addotti. Di fatto, è quindi accaduto che abbiamo perduto le nostre case sulla base di un processo fatto ad altre persone e che non ci ha visto partecipare.

Gli acquirenti perciò non erano in malafede all'atto dell'acquisto ed anzi negli anni 1999-2002 con ben 4 lettere al Comune (e per conoscenza alla Procura) hanno chiesto di poter ripristinare la r.t.a., cosa che a tutt'oggi noi vorremmo ripristinare; **perché ci viene impedito?**

I costruttori sono stati assolti per prescrizione in primo grado, mentre noi proprietari, mai chiamati nel giudizio, subiamo una inappellabile ed iniqua condanna in contumacia che ci priva della proprietà, di un bene comprato attraverso agenzie in tutta Italia, molto prima delle indagini penali.

Il nuovo puc prevede per Terrata 2 il mantenimento dei volumi esistenti ma non si dichiara la futura destinazione d'uso, **perché? la lottizzazione abusiva vale solo per noi?**

la conclusione di questa brutta storia è che il Comune e la Regione che, a detta dei giudici, hanno sbagliato vengono ora premiati con l'assegnazione al Comune delle nostre case.

I soli che non hanno commesso reati, non sono stati indagati, non sono stati mai ascoltati e sono in regola con tutti i pagamenti e le disposizioni di legge, che hanno creduto alle licenze rilasciate dalle istituzio-

ni, si vedono condannati e perdono le loro proprietà.

Noi di Terrata 2 vogliamo un giusto processo, vogliamo che ci venga restituita la proprietà delle nostre case, pagate con soldi di onesto lavoro, regolarmente rogitate con il benessere del Comune di Golfo Aranci e dei notai roganti, case accatastate.

La recente sentenza del Consiglio di Stato che ci ridà speranza riconosce l'innegabile danno subito.

68 piccoli risparmiatori stanno subendo un gravissimo torto.

68 piccoli risparmiatori, senza alcuna imputazione, pagano per un reato inesistente e comunque non imputabile a loro.

68 piccoli risparmiatori si vedono sottrarre un loro bene senza mai essere stati parte attiva nei vari gradi di giudizio, senza essere mai stati messi in condizione di difendere i propri diritti.

68 piccoli risparmiatori non hanno mai avuto la possibilità in una sede adeguata di dimostrare la loro buona fede.

68 piccoli risparmiatori chiedono giustizia e sperano di non doversi rivolgere alla Corte Europea per ottenere il riconoscimento dei propri diritti.

Potrebbe accadere a chiunque altro che acquista una casa in Sardegna, di correre il rischio di trovarsi nella nostra stessa condizione: sono oltre 300 i nulla osta eguali rilasciati dalla regione.

Non c'è certezza della validità delle licenze rilasciate dai comuni, dalla Regione e si nega il sacrosanto diritto costituzionale della proprietà. Tutti i firmatari su www.terrata.it